

# Quel villaggio di traumi e simboli

GIANNI CLERICI

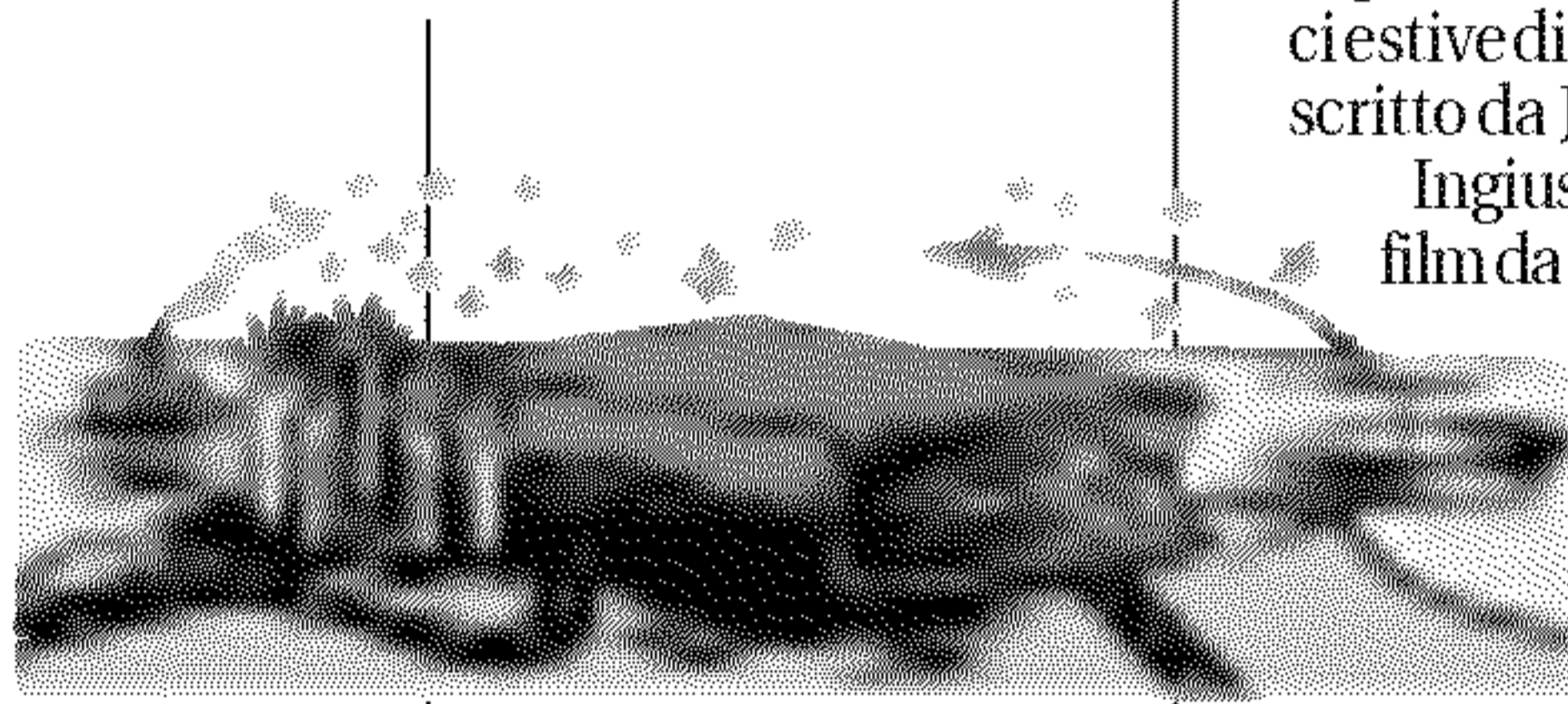
**F**orse aveva ragione Céline nel dire che i lettori delle pregiate case editrici sono per solito o scrittori falliti o professori senza

cattedra o ricche ereditiere in cerca di giustificazioni estetiche. In parte, aggiungeva quel birbo privo di peli sulla lingua.

E infatti un ignoto lettore di Fazi ha scoperto un romanzo del 1980 che meritava la pubblicazione, molto più di tanta spazzatura inglese e soprattutto americana che assedia le nostre librerie e le menti di lettrici estive diseducate dalle telenovele. Si tratta di *Un mese in Campagna*, scritto da James Lloyd Carr, scomparso nel 1994.

Ingiustamente trascurato, sin qui, nonostante ne fosse stato tratto un film da tre asterischi, diretto da Pat O'Connor, su una sceneggiatura di Simon Gray, con il quale, miracolò il mio amico David Gray del *Guardian*, (che gli assegnò un premio) lo scrittore non s'infuriò meno di quanto Bassani avesse fatto con il De Sica del *Giardino dei Finzi Contini*. Detto da uno che stava a Londra, come il sottoscritto, e assistette al film, Carr aveva il solo torto di aver venduto i diritti, giusto come Bassani.

La pellicola, recitata tra l'altro da quell'autentica cagna di Natasha Richardson, pretendeva di raccontare i fatti di un libro in cui i fatti contavano infinitamente meno di altre cose. Le atmosfere di un remoto villaggio Oxgodby, sul quale la seconda guerra mondiale non sembra essere passata, una comunità in cui esistono ancora regole di vita impartite dalla religione, dove sbarca un reduce colpito da un trauma psichico contratto in trincea. E', questo Birkin, un restauratore al suo primo cimento, e nello straordinario affresco che via via affiora da un muro della chiesa rivive le sue recenti avventure, e addirittura rintraccia simboli e premonizioni della propria esistenza. Lo squilibrio, l'ignavia, il destino, gli impediranno di abbracciare quell'incredibile arcadia, e di divenire, forse, felice.



**UN MESE IN CAMPAGNA**  
 di James L. Carr  
 Fazi  
 Traduzione di  
 Silvia Castoldi  
 Pagg. 135  
 Euro 14,50

